

ED MARLO e JOHNNY PAUL

di VITO MAGGI

Recentemente sono scomparsi due illustri personaggi "mondiali" della cartomagia.

Una telefonata sferzante del nostro sanguinario-aguzzino Redattore Capo, mi fece sobbalzare dal mio quotidiano torpore, con l'ingiunzione categorica di redigere un necrologio strappalacrime.

Dopo oltre trent'anni di affettuosa amicizia (vera) con Mario Altobelli non ho potuto esentarmi dal farlo e ho dovuto perciò scartabellare l'archivio per raggranellare notizie in merito.

I due mostri sacri mancanti all'appello, e il cui mitico mondo va esaurendosi vertiginosamente, sono ED MARLO e JOHNNY PAUL.

Ed Marlo si chiamava in realtà Edward Malkowski, viveva a Chicago totalmente immerso, anima e corpo, nella cartomagia che gli aveva generato nella sfera cosciente e subcosciente uno stralunato stato di "trance" vagante in un ondulato oceano sconfinato, la cui flora era costituita da fiori, quadri, cuori e picche....

Della cartomagia moderna era onnisciente, poichè buona parte di questa materia era frutto della sua inesauribile creatività, che esternava con raffiche di mitragliatrice libraria; tenterò di ricordarne almeno alcune (povero me!!!).

Esse sono: "Let's see the desk", "Off the top", "Marlo in spades", "The Cardician", "Amazing isn't it?", "Future reverse", "Magic seven", "Pasteboard presto", "Deck deception", "Unlimited", "Marlo revolutionary card series" (5 volumi), "Classical foursome", "The future classic", "Card fan production",

"Coining magic", "Bull's eye coin tricks", "Shoot the works", "Miracle card changes", "Marlo meets his match", "The very best of Marlo".

Se il creatore del "Faro shuffle" fu ritenuto il "teorico" per eccellenza della manipolazione delle carte e il padre carismatico della cartomagia da tavolo impersonandone "La Mente", "Il Braccio" più forte era invece rappresentato, in questi ultimi quarant'anni, da JOHNNY PAUL, perché dotato di un senso dell'umorismo spiccatissimo, prorompente dalla sua personalità estremamente estroversa e dall'aspetto accattivante. Anziché un teorico era un "pratico intrattenitore" professionalmente perfetto.

Paul oltre alla tecnica impeccabile sfruttava intelligentemente tutte le gags utili al suo grande successo "personale".

Come Marlo esordì a Chicago, come giocoliere, ma fin dal 1930 si specializzò come "bartender" ossia come micromago da tavolo nei saloni dei più famosi Hotels americani.

Rimase per dieci anni a "La Salle Hotel's Gay Nineties lounge". Nel 1947 passò ai due Hotels Cicero prima di trasferirsi, nel 1959, a Los Angeles.

Nel 1960 si stabilisce a Las Vegas dove dal 1962 al 1990 fa parte del "Showboat Casino", universalmente conosciuto come "The amusing and confusing Johnny Paul", alternando le sue esibizioni alle commerciali "trade shows" della Caterpillar Corporation.

Ora entrambi sono entrati nell'Empireo "storico" e riposano in pace.